

# VI SIA NOTO FRATELLI

## Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 30 gennaio al 6 febbraio 2005

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

Dal giornale Il Foglio del 14.1.2005 un articolo di  
Lucetta Scaraffia che fa meditare.

### IL MITO DELL'AUTOREALIZZAZIONE IMPEDISCE DI DIRE E PENSARE IL 'SACRIFICIO'

#### La scomparsa della dimensione religiosa ha trasformato l'atto libero della rinuncia in inutile privazione

E questo sacrificio, ti chiedo...”, tuona con voce da basso il vecchio Germont padre rivolgendosi a Violetta nella “Traviata”: e Violetta accetterà di sacrificarsi – unico modo per riscattare il suo passato di prostituta – per un'altra fanciulla, “pura siccome un angelo”. Quando Verdi componeva questa musica e quando Dumas, prima, aveva scritto la trama, gli spettatori condividevano la stessa concezione altamente positiva del sacrificio. Chi si sapeva sacrificare per valori più alti del suo interesse individuale era considerato una persona superiore, un essere umano degno di stima e rispetto, e proprio per questo tutti erano educati al sacrificio, fin da bambini. La scuola era in se stessa una palestra di sacrificio: si cominciava con le aste e poi con le lettere, esercizi per nulla divertenti e gratificanti, finalizzati all'acquisizione della capacità di scrittura solo dopo mesi di noiose ripetizioni. Nessuno si preoccupava se i bambini si stancavano, se si annoiavano. Nessuno si poneva il problema se si sarebbe potuto insegnare a scrivere in un altro modo, perché così li si allenava al sacrificio, all'idea che per ottenere un risultato – come saper scrivere – era indispensabile impegnarsi per un lungo periodo, cioè rinunciare al divertimento e alla soddisfazione immediata. Sacrificio quindi non era solo rinuncia per sempre a qualche vantaggio in funzione dell'affermarsi di una idea o di un principio superiore – come nel caso di Violetta – ma anche, su scala più modesta, in un'accezione che possiamo chiamare minore, impegnarsi per un lungo periodo senza ottenere gratificazioni. Pure questa forma del sacrificio è del tutto scomparsa: i programmi scolastici, per esempio, cercano di offrire agli studenti immediate compensazioni, se non arriva no addirittura a sostituire materie che richiedono un impegno lungo e di poca soddisfazione nella società attuale – come il latino e il greco – con altre ritenute più attraenti (fotografia, regia, storia del cinema e così via). Oggi si pensa che i sacrifici non siano più necessari e costituiscano un'abitudine superata. “Abbiamo fatto tanti sacrifici” era invece la frase con la quale, un tempo, molti sintetizzavano la loro vita: sacrifici per comprare la casa o i mobili, per allevare i figli e magari farli studiare. Rinunce quotidiane che diventavano un modo di vita severo, che abituava le persone a dare molto senza aspettarsi che poco in cambio. In un paese povero come è stato l'Italia fino al boom di metà Novecento, il sacrificio costituiva per molti l'unica possibilità di strappare qualche miglioramento, per sé o per i propri figli. Ma era anche qualche cosa di più: una pedagogia austera che spesso nobilitava le persone, le allenava all'altruismo e rafforzava il loro carattere.

(segue sul retro)

### LUNEDI' 31 gennaio 2005

S, Giovanni Bosco, sacerdote - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi  
ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Checchin Domenico e Virginia

### MARTEDI' 1 febbraio 2005

4ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi  
ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Micheluz Marina e famigliari; Def.ti ferro  
Giovanni e Sacilotto Iolanda, Pasut Rodolfo

### MERCOLEDI' 2 febbraio 2005

PRESENTAZIONE del SIGNORE - Festa

GIORNATA MONDIALE PER LA VITA CONSACRATA

*Chiamata popolarmente “Candelora”, questa festa ricorda che, Gesù è stato presentato al Tempio di Gerusalemme quaranta giorni dopo la sua nascita. Quel giorno, quando il vecchio Simeone vide il bambino, fu il primo a chiamarlo “luce per illuminare le genti”. Ecco perché, durante la celebrazione, si usano le candele.*

**DUOMO ore 8.30 S. Rosario meditato;**

**ore 9.00 S. MESSA e benedizione delle candele.**

**DUOMO ore 17.30 S. Rosario meditato;**

**ore 18.00 S. MESSA e benedizione delle candele.**

**SANT'ANGELO ore 20.00 S. MESSA e benedizione delle  
candele.**

Intenzioni: +Gava Tarcisio; Per tutti i defunti della  
parrocchia; Trigesimo di Regina Pivetta ore 20.00

### GIOVEDI' 3 febbraio 2005

S. Biagio, vescovo e martire - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

ore 8.00 S. Messa in onore di S. Biagio e al

termine ci sarà la tradizionale Benedizione della gola

(oggi è sospesa la S. Messa delle ore 18.00)

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

**S. Maria ore 16.30 S. Messa**

e apertura dell'Adorazione eucaristica.

Turni per l'adorazione:

**ore 17.00 Adulti**

**ore 18.00 Giovanissimi**

**ore 19.00 Libera**

**ore 20.00 Adulti**

**ore 21.00 Giovani**

**ore 21.45 Chiusura dell'adorazione e S. Messa**

Intenzioni: +Perin Pietro, + Adalberto Vecchies; Def.ti  
Giuseppe Ceschiati e de Roia Valentino e Anna; Ann  
Paola Fabbro

### VENERDI' 4 febbraio 2005

4ª settimana del tempo ordinario **PRIMO VENERDI'**

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.00 S. Messa

Asilo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Della Maestra Lodovico, Emilia e Amalia;  
+Pivetta Nicolò; +Giovannei Ruzzane ore 17.00; +Gava  
Giovanni, Giuseppina e familiari; Ai SS. Cuori di Gesù  
e Maria; In onore di S. Anna per Barbara; +Poles  
Giovani e genitori; Ann. Truciolo Federico

(segue)...Qualche volta, invece, la rinuncia induriva in un sordo rancore verso chi aveva ottenuto tutto più facilmente, ma questi non erano i casi più frequenti. Il miglioramento del tenore di vita, e soprattutto l'affermarsi del consumismo, hanno annullato il senso di questo tipo di sacrificio: perché l'economia funzioni bene, è necessario infatti che tutti consumino, sempre di più. Ma non è solo per questo motivo che oggi sacrificarsi è considerato una inutile e dannosa umiliazione: ci sono ragioni più profonde, che coinvolgono tutti gli aspetti della vita, a cominciare da quello affettivo, che portano a screditare il sacrificio. Se la realizzazione individuale viene considerata il sommo bene per tutti, e se questa viene spesso interpretata, semplificando, come realizzazione dei propri desideri, per il sacrificio non c'è più posto. La realizzazione dell'individuo ha infatti preso il posto di tutti i valori generali nei quali si credeva in passato, come l'amor di patria. Ma non ci si sacrifica più neppure per motivi più limitati, come tenere unita la famiglia, o assistere genitori anziani o parenti malati. Davanti a queste prove che la vita impone a tutti, capita invece di sentirsi traditi nelle nostre legittime aspettative di felicità, e si arriva a reagire con rancore e violenza contro gli ostacoli che si presentano, e che ci richiedono sacrificio. Solo un'ingiustizia **Soprattutto, non viene più considerato positivamente il sacrificio per eccellenza, quello materno**, che ha sempre assunto il significato di ogni tipo di sacrificio umano: dare tutta se stessa, per lungo tempo, ai figli, per poi essere abbandonata e messa da parte. La figura materna è sempre stata considerata l'essenza stessa del sacrificio, e proprio dal fatto di essersi sacrificate le madri traevano tutto il loro (immenso) potere. Potere che permetteva loro di essere severe educatrici e severe giudici della vita dei figli. Oggi la maternità, proprio perché implica sacrificio, è vista con sospetto, temuta e considerata un intralcio alla "realizzazione di sé" nel lavoro, nella società, nei viaggi e nei divertimenti, cioè a quello che sembra l'unico vero obiettivo degno di essere perseguito. Le donne che cercano di fare le madri senza sacrificarsi, senza rinunciare a nulla del loro lavoro, della loro vita, non riescono poi ad avere l'autorevolezza necessaria a educare i figli. Ma il motivo vero, profondo, per cui il sacrificio non viene più considerato un atto necessario, e per molti aspetti anche positivo, della vita umana, ma solo una ingiustizia, un ostacolo indebito alla realizzazione della nostra felicità, è la scomparsa della dimensione religiosa nelle nostre vite. Il sacrificio, infatti, costituisce il fondamento di ogni religione perché esso, scrivono Jean Hubert e Marcel Mauss, "stabilisce una comunicazione fra il mondo sacro e il mondo profano attraverso la mediazione di una vittima". Ma nella società secolarizzata, dove è scomparsa ogni dimensione trascendente, di questa comunicazione non si sente più necessità. Una comunicazione ritenuta indispensabile anche per purificare l'essere umano dal peccato, concetto ormai scomparso, insieme con l'idea che ci possano essere mancanze verso Dio da purgare. Proprio questa idea, invece, è al centro della tradizione cristiana, fondata sul sacrificio di Cristo offerto per la salvezza eterna degli uomini. Lo scandalo provocato dal film di Gibson si spiega soprattutto con il fatto che esso è stato centrato sulla passione, cioè sul sacrificio di Gesù, e quindi ha messo in assoluta evidenza l'aspetto della religione che si vorrebbe rimuovere. La religione – anche quella cattolica – oggi viene presentata spesso senza questo aspetto inquietante, e quindi solo come un legame di amore fra gli esseri umani. Al Gesù sofferente sulla croce viene preferito quello sereno delle parabole o della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Avevano cominciato i protestanti, minimizzando la celebrazione eucaristica, a indebolire l'anima sacrificale del cristianesimo, riproposta invece con forza dal concilio di Trento, che definisce la messa un sacrificio incruento, un sacrificio propiziatorio per i vivi e i defunti. Oggi, che del cristianesimo sembra rimanere solo una debole eco in una morale buonista, superficiale e accomodante, è evidente che il sacrificio non sembra più necessario né significativo, ma una inutile privazione, da evitare il più possibile a sé e agli altri. FINE

### **SABATO 5 febbraio 2005**

4ª settimana del tempo ordinario

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi  
ore 8.00 S. Messa**

**DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva.**

*Intenzioni:* +Lucchese Angelo; +Bortolin Giuseppe, luigi, Giorgini Maria e Fantuz Bruno

### **DOMENICA 6 febbraio 2005**

5ª Domenica del Tempo ordinario

**XXVII GIORNATA PER LA VITA 2005**

**DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S.Messe**

**Duomo ore 11.00 Battesimo** di Ceschin Agata

*Intenzioni:* +Santarossa Leopoldo e Pessot Natalina;  
+Battezzatore Marino; Per tutti i defunti

## **VITA DELLA COMUNITA'**

### **CICLO DI CATECHESI PER ADULTI**

Continua il ciclo di Catechesi animato dai Catechisti del Cammino neocatecumenale. Gli incontri si tengono presso il Salone della canonica il Lunedì e il Giovedì alle ore 20.30

### **GITE E PELLEGRINAGGI (DATE DEFINITIVE!)**

#### **1. PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORIE:**

**Informazioni e iscrizioni in canonica al più presto.**

#### **2. 7-10 APRILE 2005 NUOVA DATA PER LA GITA PARROCCHIALE A BARCELLONA di 5 GIORNI IN BUS E NAVE**

PER I DETTAGLI DEL PROGRAMMA SI PREGA DI RIVOLGERSI IN CANONICA.

## **Gita sulle nevi di Sappada**

### **Domenica 6 febbraio 2005**

**PARTENZA ore 7.30** dal parcheggio delle Scuole medie, Ci sarà la possibilità per tutti a prezzi scontatissimi di pattinare su ghiaccio dalle ore 14.30 alle 16.00, e dopo la chiusura degli impianti celebreremo la **S.Messa alle ore 16.15** nella chiesa parrocchiale. Pranzo al sacco.

Ci sono ancora posti disponibili

Rivolgersi in canonica